

Italia Patria della Bellezza: una Fondazione per rilanciare il Paese

Definire e sostenere l'identità competitiva dell'Italia per contribuire al suo rilancio, trasformando lo straordinario patrimonio di bellezza del nostro Paese in una risorsa strategica di sviluppo. Nasce con questi obiettivi la [Fondazione Italia Patria della Bellezza](#), presentata oggi a Milano dal **presidente Maurizio di Robilant**. “Gli Stati Uniti sono sinonimo di innovazione, la Svizzera di precisione, la Germania di qualità – ha detto Robilant nella conferenza che si è tenuta presso Villa Necchi Campiglio, a Milano -. **Nell'immaginario collettivo**, lo stesso che ha attribuito queste ‘etichette’ agli altri Paesi, **l'Italia è sinonimo di bellezza**. Noi italiani ne siamo consapevoli, ma comunque non abbiamo una buona opinione del nostro Paese. Ed è proprio questo elemento che ci impedisce crescere”. Robilant cita a questo proposito l'**ultima ricerca del Reputation Institute**, in base alla quale **solo il 50,6% dei nostri connazionali ha una buona considerazione del proprio Paese, contro il 65,8% degli stranieri**. “L'autostima degli italiani ha dunque un valore pari a – 15,2%. Il nostro è un Paese straordinario, che non sa di esserlo”.

Ed è qui che entra in scena la **Fondazione, la cui attività si articola secondo le direttrici del misurare, educare, sviluppare e promuovere**. “La bellezza per gli italiani è molto più che semplice estetica – dice ancora Robilant –. È storia, cultura, ricerca scientifica, avanguardia tecnologica, patrimonio agroalimentare, stile di vita. In una parola, è **identità**”.

La Fondazione opera come piattaforma progettuale aperta, aggregando da un lato le istituzioni della società civile già attive nella valorizzazione del patrimonio italiano, dall'altro importanti realtà imprenditoriali del Paese, con l'obiettivo di attivare un meccanismo virtuoso di contaminazione e accelerazione del processo di rilancio del Paese. **La Fondazione Italia Patria della Bellezza è stata costituita meno di un anno fa** da Maurizio di Robilant, Andrea Illy (presidente Fondazione Altagamma e Ceo Illycaffè), Paola Anselmi (vice-presidente GfK Italia), Giovanni Lanzone (sociologo e giornalista), Marco Fanfani (ceo TBWA Italia), Matteo Farneti (fondatore di Milano Forward), Edoardo Andreoli (socio corporate Studio Chiomenti), Francois de Brabant (president BU Between, gruppo Ernst & Young).